

→ **Slitta a lunedì** il sì all'intesa che prevede l'abbattimento di quasi tutte le barriere doganali

→ **Il nostro Paese** chiede modifiche, preoccupa l'impatto sui settori dell'auto e del tessile

Commercio, l'Italia minaccia il veto all'accordo fra Europa e Corea

L'Italia «non ha ancora tolto la riserva» alla firma dell'accordo di libero scambio fra Ue e Corea, che richiede l'unanimità degli Stati europei. Il nostro Paese chiede modifiche per tutelare alcuni settori industriali.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

Italia-Corea del Sud zero a zero. Questa volta è finita con un pareggio la riunione dei ministri europei al Commercio a Bruxelles che avrebbe dovuto decidere sull'accordo di libero scambio tra Unione europea e Corea del Sud. Tutto rimandato a lunedì perché è mancata la firma del viceministro allo Sviluppo economico Adolfo Urso. Ma la difesa italiana è destinata a cedere. Tutti gli altri Paesi europei sono d'accordo per abbassare le tariffe doganali e aprire le porte alle merci coreane, dai televisori Samsung alle auto Daewoo, Kia e Hyundai. In cambio le aziende europee di settori competitivi come quello finanziario o farmaceutico potranno avere accesso al mercato del Paese asiati-

co. Nello scambio però rischia di rimetterci le penne la Fiat e i suoi lavoratori, visto che le aziende automobilistiche coreane sono specializzate nelle piccole cilindrate. Oltre ai rischi analoghi per il settore tessile. Così, mentre in Italia ci azzuffa su ogni singolo posto di lavoro degli stabilimenti del Lingotto, da Seul rischia di arrivare il colpo di grazia. Secondo le stime della stessa Commissione europea l'accordo potrebbe portare alla perdita di 30 mila posti di lavoro nel settore automobilistico dell'Ue.

POSTI A RISCHIO

Il commissario Ue al Commercio, il belga Karel De Gucht, assicura che l'aumento degli scambi commerciali farà bene all'economia, ma andatelo

BP RIMANDA I RISULTATI

BP ha comunicato che ritarderà la comunicazione dei risultati del terzo trimestre di una settimana a causa della complessità degli accantonamenti per la marea nera nel Golfo del Messico.

a spiegare ai metalmeccanici di Pomi-gliano d'Arco. Il negoziato di quella che si annuncia come la più grande intesa commerciale al mondo degli ultimi 20 anni è iniziato nel 2007 e la prima fase è stata conclusa dalla Commissione il 15 ottobre 2009. Da allora sono il Consiglio, che rappresenta i 27 Stati membri dell'Ue, e il Parlamento europeo a lavorare sugli ultimi dettagli. Per l'esecutivo comunitario la ratifica finale potrebbe arrivare già il 6 ottobre, in occasione del vertice Ue-Corea del Sud. Si stima che l'accordo porterà ad un aumento degli scambi commerciali di circa 19 miliardi di euro, eliminando per gli esportatori europei l'onere di pagare 1,6 miliardi di dazi doganali. Ma per i costruttori di auto dell'Ue il gioco non vale la candela, visto che apriamo ai coreani un mercato di 500 milioni di consumatori in cambio di uno di 49 milioni. Mentre i sindacati europei hanno chiesto all'Ue di essere inflessibili sulle condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza dei lavoratori coreani.

L'Italia intanto sta cercando di ottenere qualche garanzia in più, soprattutto sulla cosiddetta clausola di salvaguardia, che permette di fermare tutto se un settore è colpito troppo duramente. «Oggi sono stati fatti grandi passi avanti - ha detto a fine riunione Urso -, l'80% del lavoro è fatto». Il sottosegretario ha ammonito però che l'Italia potrebbe non dare il via libera definitivo. «La clausola non è la soluzione del problema - ha protestato Gianluca Susta, eurodeputato Pd e membro della commissione Commercio internazionale -, se non riusciamo a ripristinare condizioni di reciprocità nei negoziati internazionali i dibattiti che facciamo in Italia sui posti di lavoro restano teorici». L'accordo, ha concluso «vale cinque Pomigliano d'Arco». ❖

Pil, cresce nel 2° trimestre Frena invece l'industria

■ Cresce il Pil ma cala la produzione industriale. Secondo l'Istat nel secondo trimestre 2010 il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,5 per cento rispetto al primo trimestre e dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. Il dato è migliore rispetto alle stime preliminari (rispettivamente +0,4% e +1,1%) e soprattutto è il più alto dall'inizio della crisi economica nel 2007. Ma è meno consistente rispetto a quello medio dei paesi dell'area euro.

Per i mesi successivi però la ripresa potrebbe rallentare. La produzione industriale, che è un termometro sensibile dell'andamento dell'economia, è cresciuta a luglio solo dello 0,1 per cento su giugno e del 4,8 su luglio 2009. Si registra quindi una frenata rispetto ai mesi precedenti (a giugno l'aumento era dello 0,5%, quello sul 2009 dell'8,1%) come già anticipato dall'Ocse. Tornando al Pil - previsto per la fine dell'anno in crescita dell'1,3% sul 2009 - va segnalato il rialzo delle esportazioni (+3,3% sul primo trimestre) e delle importazioni (+0,8%). Mentre i consumi nazionali si sono limitati a un +0,1%. I dati pur essendo meglio delle previsioni sono al di sotto della media dell'area euro (+1% sul primo trimestre 2010, +1,9% sul 2009). La Germania segna un aumento del Pil sul primo trimestre 2010 del 2,2%, l'Uk del 1,2%, la Francia dello 0,6%. ❖

Per Necrologie Adesioni Anniversari



Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

RICCARDO SARFATTI

ne ricordiamo la grande passione civile e politica messa al servizio della collettività e siamo vicini alla famiglia a cui porgiamo le più sentite condoglianze, La Camera del Lavoro di Milano.

Barbara Pollastrini esprime profondo cordoglio e vicinanza all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa di

RICCARDO SARFATTI

Affranti per la perdita ricordiamo di

RICCARDO

la mitezza, la lealtà, il disinteresse, doti ormai rare nella politica di oggi. Mario Agostinelli e Giuseppe Vanacore.

Sinistra Ecologia Libertà di Milano e della Lombardia, insieme al Gruppo consiliare regionale, esprimono profondo cordoglio alla famiglia di

RICCARDO SARFATTI

per l'improvvisa scomparsa.

Ad un anno dalla scomparsa ricordiamo il compagno

GERARDO CHIARADONNA

esempio di amore e onestà. Da sempre appassionato lettore de l'Unità.

11/9/2003

11/9/2010

La moglie Tilde, la figlia Roberta e il genero Giuliano ricordano con dolore e rimpianto infinito agli amici e compagni

CARLO GILARDENGI

Alessandria, 11 settembre 2010